

---

E' molto bello questo testo che abbiamo ascoltato dalla Lettera ai Romani.

*Chiunque tu sia, o uomo che giudichi, non hai alcun motivo di scusa perché, mentre giudichi l'altro, condanni te stesso.*

Stiamo insistendo molto quest'anno su questo tema, è il tema dell'anno: evitare le chiacchiere. evitare il giudizio, evitare la maldicenza. Oggi, stimolati dalle letture, proviamo ad approfondire un altro aspetto.

Prosegue il testo: *O disprezzi la ricchezza della sua bontà, della sua clemenza e della sua magnanimità, senza riconoscere che la bontà di Dio ti spinge alla conversione?*

E' bellissimo questo pezzo, cioè ci può essere un'idea della bontà e della misericordia di Dio per cui uno pensa: beh allora io posso commettere anche tutti i peccati tanto, alla fine, Dio mi perdonerà! Ma attenzione, perché se lo viviamo come un volersi giustificare non si è fatta la vera esperienza della misericordia di Dio. La misericordia di Dio c'è ed è infinita ma non sopporta – lo abbiamo visto – il doppio gioco, le ipocrisie ... la misericordia di Dio vuole autenticità. Ci può essere l'uomo che ha commesso i peccati più gravi, ma Dio davanti all'autenticità di una conversione profonda e sincera non resiste, perdona!

Mentre è l'ostinazione, l'ipocrisia, il voler coprire, il raccontare una cosa per un'altra che Dio non le sopporta.

E qui si parla proprio della bontà di Dio che ti spinge alla conversione. Se una persona fa l'esperienza della bontà e della misericordia di Dio è portato a seguirlo. Quando invece si gioca un po' sulla misericordia di Dio quasi a voler giustificarsi e fare i propri comodi allora vuol dire che quell'esperienza lì non la si è mica fatta! Perché quando la fai veramente l'amore ti spinge, pur lasciandoti libero, sei libero ma non puoi resistere. Basterebbe sperimentarlo appena un poco, l'amore di Dio, e vi garantisco che cambieremmo subito e tutti.

Allora la misericordia di Dio non deve servire per giustificare i nostri peccati, invocandola come fanno alcuni nella propria ipocrisia, ma deve portarci al cuore della conversione. Una conversione sincera nasce dall'esperienza dell'amore, vero, gratuito, che cerca noi, che vuole il bene più grande per ciascuno di noi. Come si fa a resistere ad un amore così?

Anche il giudicare in fondo è uno schermarsi, hai quasi paura della misericordia di Dio e rimani nella tua mediocrità così facendo perché giudichi l'altro e di conseguenza tu non puoi farne esperienza perché se l'avessi fatta avresti capito che tante cose le dovevi lasciare perché dinanzi a un Dio che ti ha amato così – basta guardare al crocifisso - come fai a resistere; allora il giudicare è davvero una difesa degli uomini davanti all'amore di Dio che li spingerebbe alla conversione.

Poi ci si struttura, certo, si fanno tante opere ma sempre come le vogliamo noi, sempre fino a un certo punto – un po' come facevano i farisei – nella logica della legge e non in quella della bontà e dell'amore.

Che il Signore ci aiuti a fare quest'esperienza della bontà di Dio che ci porta alla conversione alla quale non possiamo resistere.